



## *SICILIA*

Palermo, 29/06/2011  
gt.170

Al Presidente della Regione Siciliana  
On.le Raffaele Lombardo

All'Assessore Regionale alla Famiglia, delle Politiche  
Sociali e del Lavoro  
Prof. Andrea Piraino

All'Assessore Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale  
Prof. Mario Centorrino

Al Presidente dell'A.R.S.  
On. Francesco Cascio

Al Dirigente Generale  
Dipartimento Formazione Professionale  
Dott. Ludovico Albert

Al Dirigente Generale  
Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i  
servizi e le attività formative  
Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti

---

Oggetto: Vertenza Formazione Professionale.

La grave situazione d'emergenza in cui si trova il settore è conseguenza delle scelte politiche, economiche ed amministrative compiute dalla Regione Siciliana nei mesi scorsi verso l'intero settore della Formazione Professionale (attività formative e sportelli multifunzionali).

E' indispensabile una prima assunzione di responsabilità di tutte le istituzioni competenti affinché si possano affrontare immediatamente le più gravi urgenze relative all'erogazione delle retribuzioni arretrate insieme alle misure occorrenti per far fronte alla crisi occupazionale, a partire dalla stipula di una intesa applicativa delle norme contenute nella L.R. 10/2011 sull'uso del fondo di garanzia insieme agli altri ammortizzatori sociali.

Ad oggi anche l'impegno assunto nell'ultimo incontro sindacale dal Presidente della Regione, circa l'integrazione del capitolo di bilancio con ulteriori 60 mln di euro, non è stato seguito da fatti concreti. L'attuazione immediata di tale impegno è elemento essenziale per sbloccare l'emergenza del settore (retribuzioni e occupazione).

Il documento unitario che alleghiamo alla presente contiene gli elementi essenziali per affrontare correttamente le emergenze sopra indicate e le questioni di prospettiva per la riorganizzazione del settore.

Mentre attendiamo la convocazione dell'annunciato tavolo di crisi, comunichiamo che stiamo preparando un calendario di lotta dei lavoratori del settore per sensibilizzare tutte le istituzioni competenti. Sabato 2 luglio, la prima iniziativa ci vedrà impegnati unitariamente, con i rappresentanti sindacali aziendali.

Cgil  
M. Pagliaro

Cisl  
G. Tessitore

Uil  
C. Barone

FLC Cgil  
G. Scozzaro

Cisl Scuola  
A. Prizzi

Uil Scuola  
G. Raimondi



**SICILIA**

## ***I lavoratori non devono continuare a pagare gli effetti degli errori del Governo Regionale***

### **Documento per tavolo di crisi su formazione professionale**

L'emergenza sociale cui è giunto in questi mesi l'intero settore della Formazione Professionale (interventi, *OIF* e servizi) deriva dall'assenza di capacità di programmazione ed attuazione dei necessari interventi di riorganizzazione del settore, dalla superficialità e dall'approssimazione che hanno caratterizzato l'azione di governo dell'intero sistema formativo e le responsabilità di taluni Enti che non hanno gestito con equilibrio le attività.

La stessa indicazione fornita nei giorni scorsi dal Governo regionale circa la volontà di integrare il finanziamento per il 2011 con 60 milioni di euro è necessario che venga attuata immediatamente mediante gli atti amministrativi e legislativi occorrenti.

#### **Stato di crisi del settore:**

La crisi del settore risale almeno al 2009. Già in quell'anno lo stanziamento posto nel bilancio della Regione Siciliana risulta inferiore al costo del PROF approvato dalla CRI e decretato dall'Assessore. Nel 2010 lo scarto tra previsione di bilancio e costo del PROF risulta il doppio del 2009.

Il costo del PROF cresce dal 2002 in relazione:

- all'incremento del numero degli Enti ammessi a finanziamento;
- all'incremento del numero di ore finanziate;
- alla differenziazione di costo orario gradualmente introdotto tra gli Enti ammessi nel PROF.

Connessa alla crescita del costo del PROF è la situazione di rilevante esubero di personale concentrata prevalentemente nell'area amministrativa.

Rilevante è lo squilibrio tra i volumi di attività formativa genericamente rivolti a disoccupati e le attività mirate all'inserimento di figure specializzate, apprendisti, e lavoratori dipendenti in formazione continua.

#### **Situazione attuale e superamento emergenza sociale.**

Comune a tutto il settore, interventi, *OIF* e servizi formativi, è l'emergenza stipendi che richiede interventi rapidi e specifici per le differenti situazioni ormai esistenti tra gli stessi Enti.

La crisi occupazionale ha una dimensione articolata tra gli Enti in relazione alle specifiche situazioni.

L'attuazione, concreta e immediata, dell'indicazione governativa per l'integrazione di 60 milioni di euro a favore del settore in conseguenza dell'impossibilità di avviare in tempo

utile le attività formative finanziabili con FSE, deve servire, nei limiti del possibile, ad integrare le attività formative del 2011 e a incrementare il fondo di garanzia fino a concorrenza della copertura necessaria.

Tra gli interventi più urgenti possono essere ricompresi:

- immediato sblocco dell'erogazione dei finanziamenti per il personale di tutte le filiere (PROF, OIF e Servizi Formativi) e dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, mediante:
  - accelerazione delle procedure amministrative con il ricorso a certificazioni di spesa intermedia, per gli interventi formativi;
  - accelerazione delle procedure per l'erogazione della prima anticipazione 2011 e dei saldi delle annualità precedenti, per l'OIF;
  - modificazione delle scadenze previste per le verifiche amministrative a metà periodo (dalla semestralità alla metà del periodo triennale), per i servizi formativi;
  - definizione urgente dell'accordo sindacale sulla riorganizzazione del settore e dell'accordo con il Ministero del lavoro.
- Interpretazione autentica dell'art. 6 della LR 24/76;
- Regolamentazione del fondo di garanzia, degli altri ammortizzatori sociali e delle azioni di politica attiva del lavoro, in modo da produrre un'adeguata protezione sociale degli esuberanti, anche ricorrendo ad eventuali accordi con l'Ente Bilaterale del settore previsto dal CCNL, attraverso:
  - Incentivazione alle dimissioni volontarie e accompagnamento alla pensione;
  - Completa definizione dell'Albo Unico dei lavoratori del settore di cui agli atti amministrativi attualmente vigenti e comprensivo di tutti i lavoratori dipendenti degli Enti di formazione professionale ovunque impegnati nelle filiere formative (PROF, OIF e Servizi Formativi);
  - Riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori risultanti in esubero negli Enti ammessi al PROF, all'OIF ed ai Servizi Formativi;
  - Riqualificazione e ricollocazione nel sistema dei lavoratori provenienti dagli enti eventualmente defianziati e/o in procedure concorsuali ovvero che per qualsiasi motivo cessino l'attività, attraverso la mobilità verso gli Enti ammessi al PROF e alle altre filiere. Al fine di rendere concretamente attuabile la mobilità dei lavoratori tra gli Enti, gli avvisi per il finanziamento delle attività dovranno prevedere che i soggetti aggiudicatari, in caso di assunzioni, dovranno prioritariamente fare ricorso ai lavoratori iscritti all'Albo Unico per le professionalità da acquisire, anche mediante l'impiego di professionalità equivalenti;
  - Possibilità di inserimento nelle attività di riqualificazione del personale amministrativo in possesso di idonei titoli di studio al fine della riconversione verso le attività di docenza;
- Chiusura di tutti i rendiconti fino al 2010.

## **Assetto di prospettiva**

Per il finanziamento del Piano Formativo, in relazione alle effettive disponibilità degli strumenti della programmazione, si farà ricorso a fondi regionali, nazionali ed europei.

Il parametro unico di costo orario dovrà avere una differenziazione per ambito e settore formativo in modo da tenere conto delle reali e oggettive differenze di costo dell'attività.

Come già previsto nell'accordo del 4 novembre 2010 sugli sportelli multifunzionali, occorre prevedere un fondo regionale per il pagamento delle voci di costo non rendicontabili nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

La dimensione delle attività complessivamente finanziate dovrà ridursi annualmente, in modo da raggiungere, entro il 2015, le condizioni ottimali del settore e la piena compatibilità con la finanza regionale e con le disposizioni comunitarie. Tale riduzione dovrà essere correlata all'attuazione di misure di fuoriuscita del personale e alle attività di ricollocazione in altri enti, anche previa riqualificazione, ove occorrente, di lavoratori provenienti da altri enti, anche definanziati o falliti ovvero che, per qualsiasi altra ragione, cessano l'attività.

Nel corso del triennio 2012-2014, l'avvio delle attività formative dovrà essere gradualmente riallineato in coerenza con i percorsi d'istruzione, ad eccezione dei percorsi di formazione continua e permanente.

A tal fine andrebbe favorita l'attuazione di piani di aggiornamento e interventi tesi al rafforzamento delle competenze degli operatori.

La programmazione delle attività dovrà comunque essere realizzata su base triennale.

Per le attività formative per le quali l'acquisizione della qualifica e della specializzazione è prevista su più di un anno, l'approvazione della prima annualità costituisce essa stessa approvazione delle previste attività che si svolgeranno nel/negli anno/i successivo/i.

La selezione degli Enti ammessi a finanziamento dovrà essere connessa ad un efficace sistema di accreditamento degli stessi Enti connessa alla qualità complessiva dell'ente stesso e alla sua affidabilità in modo da favorire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa. In ogni caso il nuovo sistema di accreditamento dovrà essere fondato sul rispetto della legislazione vigente e di criteri e parametri oggettivi tra cui:

- DURC;
- Rispetto del CCNL;
- Applicazione della legislazione del lavoro;
- Certificazione di qualità;
- Rendicontazione anni precedenti;
- Regolare tenuta del bilancio d'esercizio